

Sopralluogo della Regione a Luco Come salvare l'antico ospedale

Via alla raccolta di firme per fermare la distruzione del complesso

INIZIA la raccolta di firme a sostegno dell'esposto per fermare la distruzione del grande monastero camaldolese di Luco: «l'ultima spiaggia» l'ha definita il promotore Luca Margheri, capogruppo della lista civica borghigiana. E l'interesse dei luchesi, e non solo, per il proprio ex-ospedale, non è diminuito, anche se prevale ormai la rassegnazione. Così, ieri

ASSEMBLEA PARTECIPATA
Un centinaio di persone ha partecipato alla riunione presso il circolo Mcl

all'assemblea pubblica erano in tanti, quasi cento, e anche il parroco, don Cristian Comini ha voluto dare aperto sostegno a questa iniziativa per «salvare il salvabile». L'iniziativa di Margheri qualcosa ha già mosso: il capogruppo in assemblea ha detto di essere stato chiamato dal presidente della Commissione Garanzia e Control-

lo del Consiglio regionale Jacopo Alberti: e giovedì prossimo la commissione effettuerà un sopralluogo all'interno dell'ex-ospedale. Ma l'obiettivo dei promotori dell'esposto è più in alto: il Codice penale impone a chi ha la disponibilità di un bene culturale di impedirne ogni forma di danneggiamento; e il legale rappresentante della Regione, ovvero il presidente Rossi, potrebbe essere chiamato in causa, sia sul piano penale che amministrativo, visto che la Regione stessa pochi anni fa, acquistò per 2 milioni e mezzo l'immobile. «E ora – chiosa Margheri – non può farlo crollare, sarebbe imperdonabile». Nel dibattito c'è chi ha proposto che la Regione proponga al proprietario di Cafaggiolo un utilizzo dell'ex-ospedale e c'è chi ha sollecitato un maggiore impegno da parte dei politici, ai vari livelli. All'assemblea, a parte Margheri, non c'erano amministratori locali. «Ma conto – dice lo stesso consigliere – che si possa tutti impegnarci per dare un forte peso a questo esposto, affinché chi deve intervenire finalmente intervenga».

Paolo Guidotti

